

ALDO CHIARIGLIONE*

FLORA DEL BACINO DELLA STURA DI LANZO SPECIE PROTETTE, RARE O INTERESSANTI

SUMMARY - *Flora of the Stura di Lanzo basin: protected, rare or interesting species.*

In the present work, the Author has arranged a list of the protected species living in Valli di Lanzo (Piedmont, NW of Italy), integrated by a list of the most interesting species that may be found in the same area: it is therefore a partial, but useful list, as it gives new informations about the considered floristic entities, either reporting interesting remarks and new areas of presence, or pointing out the distribution and the consistence of population for each species.

Such informations would integrate, at least in part, bibliographical data, formerly existing.

RÉSUMÉ - *Flore du bassin de la Stura di Lanzo: espèces protégées rares ou intéressantes.*

Au cours du présent travail, l'Auteur a prédisposé une liste des espèces protégées présentes dans les Vallées de Lanzo (Turin, Piémont), intégrée d'une liste des espèces les plus intéressantes qui sont présentes dans la même Vallée. Il s'agit donc d'une liste incomplète, toutefois importante, car elle offre de nouvelles informations sur les espèces botaniques considérées, soit en considérant des signalations originales — ou de nouvelles zone de présence — soit en indiquant pour chaque espèce la distribution et la consistance du peuplement. On a l'intention d'intégrer avec ces informations, au moins partiellement, les données bibliographiques déjà existantes.

RIASSUNTO - Nel presente lavoro, l'Autore ha predisposto un elenco delle specie protette presenti nelle Valli di Lanzo (Torino), integrato da una lista delle specie più interessanti di cui è riscontrabile la presenza sullo stesso territorio. Si tratta quindi di un elenco parziale, tuttavia importante, poiché offre nuove informazioni sulle entità floristiche considerate, sia riportando segnalazioni originali — o nuove aree di presenza —, sia indicando per ogni specie la distribuzione e la consistenza del popolamento. Tali informazioni vorrebbero integrare, almeno in parte, i dati bibliografici già esistenti.

INTRODUZIONE

Il presente lavoro scaturisce da una precisa istanza nel Servizio Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino e intende soddisfare la richiesta di coloro che prestano volontaria opera di vigilanza, predisponendo un elenco delle specie protette dalla Regione Piemonte (L. R. 32/82) effettivamente presenti sul territorio del bacino della Stura di Lanzo, integrato da una lista delle specie più interessanti, di cui è riscontrabile la presenza nella stessa area.

Simile richiesta ha preteso una scelta di entità floristiche che, oltre a rispondere ai requisiti citati nel sottotitolo, fossero possibilmente facili da determinare anche

* Responsabile del Gruppo Guardie Ecologiche Volontarie delle Valli di Lanzo. Via Aiassa 15 - 10070 Villanova Canavese - TO.

da parte di chi non è esperto in materia, ma le cui segnalazioni potrebbero essere utili — in futuro — per un'aggiornata descrizione e tutela della flora di questo bacino.

Il lavoro non vuole, dunque, offrire al lettore un catalogo completo delle piante vascolari presenti nell'area in esame, anche perché già vari Autori — in tempi diversi — hanno in proposito pubblicato una discreta quantità di dati.¹

È questo quindi un elenco parziale, tuttavia interessante poiché offre ulteriori informazioni sulle entità floristiche considerate, sia riportando nuove segnalazioni — o nuove aree di presenza — sia precisando per ogni specie la distribuzione e la consistenza del popolamento.

Quest'ultima indicazione colma in parte una lacuna riscontrabile nei precedenti lavori. Infatti, lo spoglio dei dati bibliografici ha consentito, fino ad oggi, di risalire solo sporadicamente alla reale consistenza dei popolamenti delle specie considerate dai vari Autori.

Ciò è dovuto sia all'assenza di informazioni in proposito, sia al fatto che le segnalazioni di specie rare o di interesse particolare hanno spesso superato quelle riferite ad entità ben più comuni, facendole apparire più diffuse di quanto al contrario non fossero.

AREA DI STUDIO

Il bacino della Stura di Lanzo, situato in provincia di Torino, è posto tra quello dell'Orco-Malone a Nord, quello della Dora Riparia a Sud, il Po a Est, ed è delimitato ad Ovest dalla giogaia che, costituendo la parete terminale delle Valli di Lanzo (Alpi Graie Meridionali), forma la linea di confine, separandolo dal bacino dell'Arc (Savoia) (fig. 1).

È costituito dalle tre Valli di Lanzo (Val Grande, Val d'Ala, Valle di Viù); da una valle centrale o «Inferiore», che le collega tra di loro e alla pianura; dalla Valle del Tesso, dalla Valle Ceronda, dalla Valle del Casternone — o Val della Torre — e da quel settore di pianura formato in gran parte dall'imponente cono di deiezione della Stura di Lanzo, che ha vertice a Lanzo e base lungo il corso del Po, nei pressi di Torino.

L'alimetria dell'area in esame è compresa tra i 220 m — livello al quale scorre il Po nel tratto considerato — ed i 3676 m dell'Uia di Ciamarella — maggiore elevazione dei monti costituenti le Valli —.

Nella compilazione dell'articolo in qualche caso sono stati utilizzati toponimi che vanno interpretati in modo più ampio o leggermente diverso da quanto essi stessi non indichino. Qui di seguito vengono fatte, al proposito, alcune precisazioni.

a) I pendii che scendono alla pianura tra il Monte Musiné ed il Monte Basso

¹ Si pensi, ad esempio, al Santi o al Tosco o — ancora — al «Saggio per un catalogo floristico del bacino della Stura di Lanzo» (1979-1983), curato da Rosenkrantz e dallo stesso Tosco, che riporta — oltre alle segnalazioni originali degli autori — quasi tutte le indicazioni fino ad allora pubblicate e i dati provenienti da ricerche di studiosi, fra i quali numerosi sono quelli desunti da una parte dell'erbario dello scrivente.

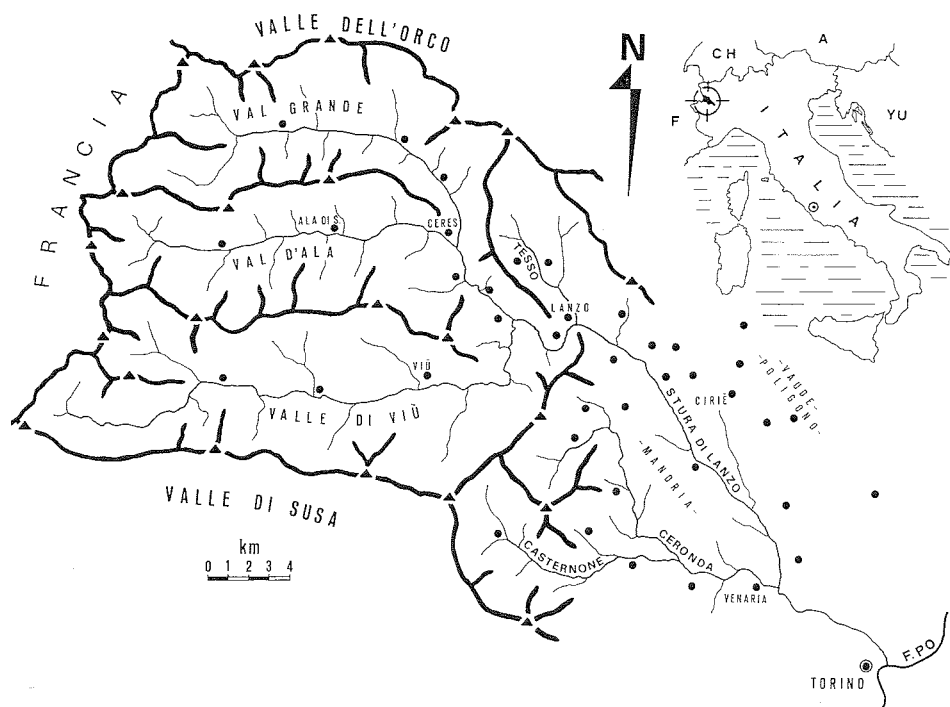


Fig. 1 - Bacino della Stura di Lanzo (Piemonte).

di Lanzo (delimitando — tra l'altro — le Valli Ceronda e Casternone) sono indicati come «pendii esterni» o «fascia esterna».

b) La denominazione «tre Valli» è utilizzata per indicare le Valli di Lanzo propriamente dette, cioè: la Val Grande, la Val d'Ala e la Valle di Viù, comprendenti rispettivamente ed approssimativamente i territori dei comuni di Grosscavallo, Chialamberto e Cantoira; Balme, Ala di Stura e Ceres; Usseglio, Lemie e Viù.

c) La valle che raccorda le tre Valli alla pianura è — come già definito — detta «Inferiore» e si considera costituita dai comuni di Mezzenile, Pessinetto, Traves e Germagnano.

d) Con la definizione «Valle del Tesso» si sono indicati approssimativamente i territori dei comuni di Lanzo, Coassolo e Monastero di Lanzo;

e) con «Valle Ceronda»: i territori dei comuni di Varisella, Vallo e La Cassa.

f) con «Valle del Casternone»: i territori dei comuni di Val della Torre, Givolletto e S. Gillio.

g) Sotto la denominazione «Poligono» — o «Vaude» — si è inteso il terrazzamento corrispondente al versante orografico sinistro della conoide di deiezione della Stura pleistocenica, comprendente interamente — o parte — dei comuni di Grosso, S. Carlo, Vauda Canavese, S. Francesco al Campo e Leinì (territori tributari, forse anche solo in parte, del bacino della Stura di Lanzo).

h) I comuni di Cafasse, Balangero, Mathi, Villanova, Nole, Ciriè, S. Mau-

rizio, Caselle, Borgaro e Torino, sono stati considerati appartenenti alla «pianura»;

i) Infine, i comuni di Fiano, Robassomero, Druento e Venaria, costituenti parte del versante orografico destro della conoide di deiezione della Stura, vengono indicati come zone della «Mandria». Con il termine «La Mandria» viene invece indicata l'area dell'omonimo Parco Regionale.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche geotopografiche e geomorfologiche del territorio, si rimanda ai lavori citati in bibliografia.

MATERIALI E METODI

I dati esposti sono il frutto di un ventennio di ricerche sistematiche e continue, i cui risultati appaiono qui integrati dai più significativi dati bibliografici.

L'indagine è stata svolta in tutto il territorio del bacino della Stura di Lanzo ed ha avuto come oggetto ambienti assai disparati, data la variabilità altimetrica dell'area di studio.

È questa la ragione per la quale sarebbe ancora possibile qualche interessante ritrovamento, frutto di uno studio più circoscritto a zone meno vaste. In particolare, potrebbe essere utile approfondire le indagini nelle zone di pianura.

Trattando in larga parte di specie protette, rare, o vulnerabili, anche se in qualche caso viene riportata la distribuzione puntuale, volutamente — in genere — non si è scesi a precise indicazioni sulle stazioni, pur disponendo di conoscenze approfondite.²

Tutte le specie riportate sono state trovate (o ritrovate) dall'Autore, salvo i casi espressamente indicati con il riferimento bibliografico.

Tra questi ultimi, l'indicazione «Rosenkrantz e Tosco, 1983» non significa necessariamente trattarsi di una segnalazione originale degli Autori del «Saggio per un catalogo floristico del bacino della Stura di Lanzo» in quanto, come sopra detto, tale lavoro include quasi interamente tutti i dati precedenti senza che però sia possibile distinguere la precisa fonte.

Considerata la finalità prima del lavoro, per facilitarne la consultazione e l'uso dei dati esposti, non si è abbondato con le sinonimie o con riferimenti a sottospecie e varietà, salvo che in pochi casi. Tuttavia, pur utilizzando la tassonomia proposta da Pignatti (1982), per le specie protette che compaiono nell'allegato alla L.R. 32/82 si è ritenuto indispensabile fornire anche la nomenclatura usata nella Legge stessa.

Notizie di carattere generale sulla vegetazione della zona, potranno essere ricercate — oltre che sui lavori citati in bibliografia — anche sulle Guide e sugli altri testi dedicati alle Valli.

Le specie citate nell'elenco, e protette ai sensi della L.R. 32/82 nella Provincia di Torino — zona alla quale appartiene l'area di studio — sono contrassegnate dal simbolo *.

² Ulteriori informazioni potranno essere fornite dall'Autore, così come saranno messi a disposizione gli «exsiccati» eventualmente posseduti. Egli sarà inoltre lieto di ricevere indicazioni che integrino i dati in possesso, in previsione di aggiornamenti del lavoro.



Fig. 2 - *Pulsatilla halleri* - Malciaussia, 1840 m (Valle di Viù). Predilige terreni calcarei: per questo è presente solo in tale zona (ingr. $\times 0,8$).



Fig. 3 - *Eriophorum scheuchzeri* - Lago di Viana, 2206 m (Com. di Viù). Frequente in paludi, stagni e torbiere delle Valli (ingr. $\times 0,15$).



Fig. 4 - *Euphorbia hyberna gibelliana* - Pendii N-W della P.ta Lunelle, 1310 m (Valle Inferiore). Raro endemismo locale (ingr. $\times 0,3$).



Fig. 5 - *Paeonia peregrina* - Alta Valle d'Ala, 1700 m. Specie ormai molto rara nelle Alpi (ingr. $\times 0,4$).



Fig. 6 - *Androsace alpina* - Colle del Crutas, 2840 m (Pian della Mussa, Val d'Ala). Primulacea dal colore variabile tra il rosa intenso e il bianco (ingr. $\times 0,8$).



Fig. 7 - *Thlaspi rotundifolium* - Vallone della Gurra, 2630 m (Forno A.G., Val Grande). Pianta delle morene e dei detriti di alta quota (ingr. $\times 0,5$).



Fig. 8 - *Menyanthes trifoliata* - Alta Valle di Viù, 1690 m. Piuttosto rara, vive in terreni acquitrinosi (ingr. $\times 0,6$).

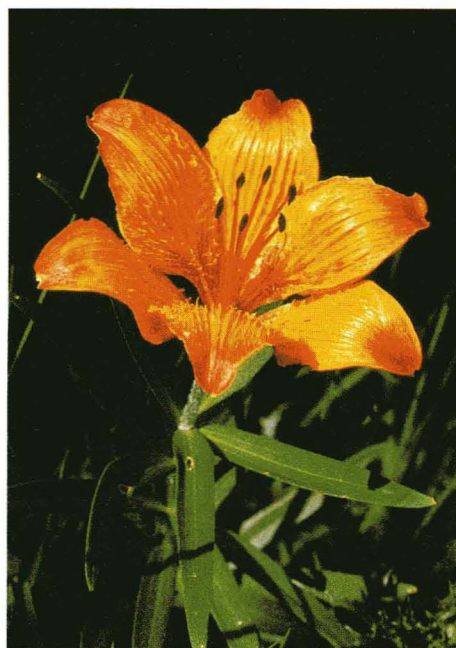


Fig. 9 - *Lilium croceum* - Le Curbassere, 1520 m (Com. di Ala di Stura). Specie in forte diminuzione, a causa della sua raccolta indiscriminata (ingr. $\times 0,6$).

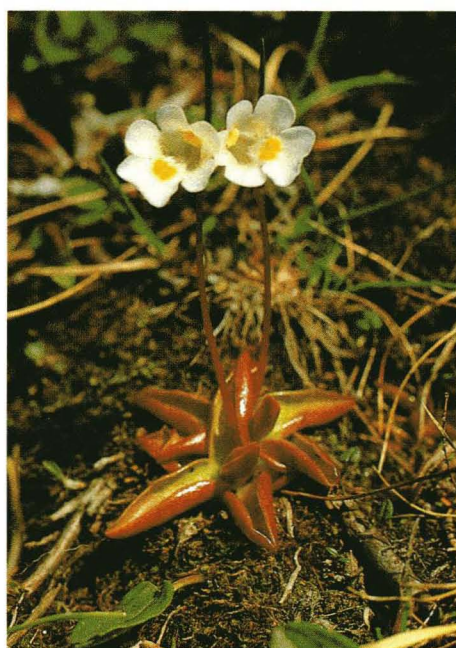


Fig. 10 - *Pinguicula alpina* - Vallone d'Unghiasse, 1760 m (Val Grande). Pianta insettivora, degli acquitrini (ingr. $\times 1$).



Fig. 11 - *Leontopodium alpinum* - Vallone di Sea, 2310 m (Forno A.G., Val Grande). La «famosa» stella alpina, qui in boccio, imperlata di rugiada (ingr. $\times 1,2$).



Fig. 12 - *Nuphar lutea* - Lago Borgarino, 330 m (Com. di S. Gillio). Rarissima, vive in pianura nelle acque stagnanti (ingr. $\times 0,6$).

ISOETACEAE

Isoetes malinverniana Ces. et De Not. Calamaria malinverniana
Rara, presente nell'area Nord-Est delle Vaude e forse nelle zone limitrofe.

OPHIOGLOSSACEAE

Ophioglossum vulgatum L. Ofioglosso comune
Segnalato sulla Vauda (erb. Santi in Tosco, 1981), ma da riconfermare.

OSMUNDACEAE

* *Osmunda regalis* L. Osmunda regale; Felce florida
Rara, presente ne «La Mandria», nella Valle Ceronda — presso Varisella — e sui pendii Ovest del Monte Basso (valle Inferiore di Lanzo), lungo ruscelli.

SINOPTERIDACEAE

Cheilantes maranthae (L.) Domin (= *Notholaena* m. Desv.) Felce lanosa
Scarsamente presente qua e là sui primi rilievi e — in genere — nella parte bassa delle Valli.

ATHYRIACEAE

Matteuccia struthiopteris (L.) Tod. Felce penna di struzzo
Isolate colonie esistono lungo la Stura tra Borgaro e Lanzo, ed in altre località della pianura. Nelle Valli, a quote superiori, ne ho identificato una sola stazione a 700 m — presso Mezzenile — nella «valle Inferiore di Lanzo».

MARSILEACEAE

Marsilea quadrifolia L. Trifoglio d'acqua comune
Sporadica nella zona della Mandria e sulle Vaude.

PINACEAE

Pinus uncinata Miller Pino uncinato
Presente, con la colonia relitta, sul famoso monolite «Bec Ceresin» in Val Grande (sopra Groscavallo) e con altre piccole stazioni tra la stessa Val Grande e la Val d'Ala. Esemplari più o meno isolati si possono incontrare in altre località delle Valli.

CUPRESSACEAE

Juniperus sabina L. Ginepro sabino
Raro in Valle di Viù sopra Usseglio e Margone; rarissimo in Val d'Ala, intorno al Pian della Mussa; assente in Val Grande.

SALICACEAE

Salix reticulata L. Salice reticolato

Abbastanza frequente nelle tre Valli, in genere tra 1900 e 2900 m, sugli ultimi pendii erbosi e sulle morene.

Salix serpyllifolia Scop.

Salice con foglie di serpillio

Diffuso nella parte alta delle Valli, da 1800 a 2800 m, sui pascoli alpini e sulle morene, il più delle volte ricoprente — parzialmente o interamente — piccole rocce affioranti dal terreno.

Salix helvetica Vill.

Salice elvetico

Qua e là nelle tre Valli a quote elevate, tra 2000 e 2700 m, nei cespuglieti in genere esposti a Nord o Nord-Est.

SANTALACEAE

Thesium alpinum L.

Linaiola alpina

Relativamente frequente nelle Valli, nei pascoli e nelle brughiere, da 1400 a 2500 m.

ARISTOLOCHIACEAE

Asarum europaeum L.

Baccaro comune

Unica segnalazione, quella dello scrivente, per una stazione esistente nei boschi di Cantoira in Val Grande, a circa 750 m.

POLYGONACEAE

Polygonum viviparum L.

Poligono viviparo

Comune negli alti pascoli e nelle brughiere alpine di tutte le Valli, da 1700 a 2800 m.

Oxyria digyna (L.) Hill.

Acetosa soldanella

Frequente sui ghiaioni e le morene delle tre Valli, da 2000 a 3000 m.

CARYOPHYLLACEAE

Minuartia sedoides (L.) Hiern (= *Alsine* s. Kittel)

Minuartia sedoide

Abbastanza diffusa ovunque negli alti pascoli, sulle morene, tra la vegetazione pioniera, da 1900 a 3300 m ed oltre.

Cerastium uniflorum Clairv. (= *C. glaciale* Gaudin)

Peverina dei ghiaioni

Presente qua e là sui macereti e sulle morene delle tre Valli, da 2000 a 3200 m ed anche più in alto.

Cerastium latifolium L.

Peverina latifoglia

Vive negli stessi habitat della specie precedente, ma è più largamente diffuso.

Herniaria alpina Chaix

Erniaria alpina

Rara, la si rinviene solo sporadicamente sulle testate delle tre Valli, sulle morene e tra le rocce, da 1900 a 3000 m.

Lychnis flos-jovis (L.) Desr.

Crotonella fior di Giove

Qua e là, in Valle di Viù ed in Val d'Ala, intorno ai 1300-1500 m.

Silene vallesia L.

Silene del Vallese

Sporadicamente presente nelle tre Valli, generalmente tra le rupi, da 1000 a 2400 m.

Silene graminea Vis. Silene delle Alpi Apuane
Qua e là, limitatamente alle Valli di Viù e d'Ala, tra 1000 e 2100 m.

Silene saxifraga L. Silene sassifraga
Presente nel Pian della Mussa e dintorni (alta Val d'Ala); ancora più raro altrove (Valle del Tesso, ecc.).

Silene acaulis (L.) Jacq. Silene a cuscinetto
subsp. *cenisia* (Vierh.) P. Fourn.
Frequente nelle Valli, da 2000 m fin sulle vette più elevate.

S. acaulis subsp. *excapa* (All.) Br.-Bl.
Come la subsp. precedente, ma più raro.

Silene rupestris L. Silene rupestre
Discretamente presente ovunque, in genere tra 1000 e 2700 m, sulle rupi.

Gypsophila repens L. Gipsosila strisciante
Abbastanza frequente ovunque tra le rocce e sui pendii franosi, da 1200 a 2700 m.

* *Saponaria lutea* L. Saponaria gialla
Presente solo nel bacino di Malciaussia (alta Valle di Viù), tra 1800 e 2300 m.

Saponaria ocymoides L. Saponaria rossa
Comune ovunque, dalla pianura fin verso i 2000 m, lungo le scarpate delle strade e su rocce e muri assolati.

Dianthus carthusianorum L. Garofano dei Certosini
Frequente ovunque nei prati e pascoli aridi, dal piano fino a 1800-2000 m.

Dianthus seguieri Vill. Garofano di Séguier
Abbastanza diffuso in pianura e nella parte bassa delle Valli, fin verso gli 800 m.

Dianthus sylvestris Wulfen Garofano selvatico
Frequente in Valle di Viù, in Val d'Ala e nella «valle Inferiore», sui pendii aridi e sulle rupi, tra 500 e 2000 m; più raro altrove.

Dianthus neglectus Loisel. Garofano pavonio
Frequente nei pascoli sassosi delle Valli, tra 1500 e 2500 m.

* *Dianthus superbus* L. Garofano a pennacchio
Qua e là nelle tre Valli e nella Valle del Tesso, in isolate colonie, sempre intorno ai 1500 m.

NYMPHAEACEAE

* *Nymphaea alba* L. Ninfea comune
Qua e là nella pianura, in stagni naturali ed artificiali.

* *Nuphar lutea* (L.) S. et S. Ninfea gialla
Segnalato un tempo in varie località della pianura, attualmente resiste in pochissimi specchi d'acqua (fig. 12).

RANUNCULACEAE

Helleborus viridis L. Elleboro verde

Frequente nella Valle del Tesso (fin verso i 1000 m) e, raramente, nella parte più bassa delle Valli di Lanzo.

* *Callianthemum coriandrifolium* Rchb. Ranuncolo con foglie di Coriandro
Abbastanza raro, lo si incontra qua e là nelle tre Valli e nell'alta Valle del Tesso, intorno ai 2000-2500 m.

Trollius europaeus L. Botton d'oro
Qua e là nelle Valli, in modo più o meno frequente, da 1000 a 2000 m.

Aconitum vulparia Rchb. Erba della volpe; Luparia
Presente un po' ovunque, generalmente tra 1000 e 2000 m.

Aconitum lamarckii Rchb. Aconito di Lamarck
Sostituisce l'*Aconitum vulparia* alle quote inferiori, tra 500 e 1000-1200 m.

* *Aconitum anthora* L. Aconito ancora
Raro e limitato alla parte alta della Valle di Viù, a partire da Usseglio, verso Ovest, fino a 2000 m.

* *Aconitum variegatum* L. Aconito screziato
Qua e là nelle tre Valli, in genere nei valloni esposti a Nord, da 1500 a 2000 m.

* *Aconitum paniculatum* Lam. Aconito pannocchiuto
Distribuzione simile alla specie precedente.

* *Delphinium dubium* (Rouy et Fouc.) Pawl. Speronella alpina
Poco diffuso nelle alte Valli di Viù e d'Ala; in Val Grande lo si ritrova in stazioni ancor più limitate, all'interno del vallone di Sea (Groscavallo), intorno ai 1800-2000 m.

Anemone ranunculoides L. Anemone gialla
Relativamente frequente in pianura, nei boschi lungo la Stura e gli altri torrenti; si spinge nella Valle di Viù e nella Val d'Ala dove localmente raggiunge quasi i 1400 m.

Anemone narcissiflora L. Anemone narcissino
Poco frequente nelle tre Valli e nella Valle del Tesso tra 1600 e 2200 m, appare leggermente più frequente in Val Grande.

* *Anemone baldensis* L. Anemone del Monte Baldo
Raro, presente nelle alte Valli intorno ai 2000-2500 m.

Hepatica nobilis Miller (= *Anemone h.* L.) *Anemone epatica*
Quasi ovunque nel sottobosco di latifoglie, dalla pianura fino a 1500-1600 m.

Pulsatilla alpina (L.) Delarbre Pulsatilla alpina
Comune nei pascoli (la subsp. *alpina*), generalmente tra 1600 e 2500 m; a volte la si rinviene più in basso, o più in alto. Molto meno frequente è la subsp. *apiifolia* (Scop.) Nyman.

* *Pulsatilla vernalis* (L.) Miller Pulsatilla primaverile
Rara, è rintracciabile qua e là nelle tre Valli tra 1600 e 2400 m.

* *Pulsatilla montana* (Hoppe) Rchb. Pulsatilla comune
Presenza limitata ai pendii del Monte Musiné e della zona di Val della Torre.

* *Pulsatilla halleri* (All.) Willd. Pulsatilla di Haller
Presente solamente alle quote più elevate della Valle del Casternone ed in Valle di Viù, presso Malciaussia (fig. 2).

Clematis alpina (L.) Miller Clematide alpina
Abbastanza rara, la si trova nelle tre Valli tra 1500-2000 m circa.

Ranunculus aconitifolius L. Ranuncolo a foglie d'Aconito
Qua e là nelle tre Valli, in genere tra i cespuglieti dei valloni esposti a Nord, da 1000 a 2000 m.

Ranunculus platanifolius L. Ranuncolo a foglie di Platano
Distribuzione simile alla specie precedente.

Ranunculus glacialis L. Ranuncolo glaciale
Frequente nelle tre Valli, sui ghiaioni e morene umide a quote elevate, da 2000 m fin presso le cime più elevate (3500 m circa).

Ranunculus pyrenaicus L. Ranuncolo dei Pirenei
Comune nelle Valli di Lanzo e nella Valle del Tesso, nei pascoli freschi ed umidi, da 1600 a 2500 m.

Aquilegia vulgaris L. Aquilegia comune
Meno frequente dell'Aquilegia alpina, è molto rara in Val Grande, mentre la si rinviene sporadicamente — non oltre i 1300 m — in Val d'Ala, in Valle di Viù ed altrove a quote inferiori (Traves, Germagnano, Varisella).

* *Aquilegia alpina* L. Aquilegia maggiore
Se ne incontrano popolazioni isolate in ognuna delle tre Valli, tra 1800 e 2200 m. In alcune località, ad esempio nel vallone di Trione in Val Grande, la stazione è costituita da pochissimi esemplari.

Thalictrum aquilegifolium L. Pigamo colombino
Frequente nelle Valli e, localmente, anche in pianura (La Mandria).

Thalictrum foetidum L. Pigamo puzzolente
Comune nelle Valli di Viù e d'Ala, sui pascoli e macereti, da 1300 a 2400 m; è molto più raro altrove.

PAEONIACEAE

* *Paeonia peregrina* Miller Peonia pellegrina
Limitata ormai all'alta Val d'Ala, dov'è purtroppo esposta alle «attenzioni» di molte gitanti-vandali. È probabilmente scomparsa dalle pendici del Monte Musiné, dove la si poteva ancora rinvenire nei primi decenni del secolo (Ariello, Rosenkrantz e Tosco, 1974) (fig. 5).

PAPAVERACEAE

Corydalis solida (L.) Swartz Colombina solida
Sporadica nelle tre Valli, nei prati e nei pascoli, da 600 a 1800 m.

CRUCIFERAE

Murbeckiella pennatifida (Lam.) Rothm. Erba cornacchia pennatifida
Qua e là nelle tre Valli, sui ghiaioni ed i macereti, da 1800 a 3000 m.

- Erysimum jugicola* Jordan Violaciocca piemontese
Frequente ovunque nei pascoli sassosi, su rupi e pietraie, da 1600 a 2800 m.
- Hugueninia tanacetifolia* (L.) Rchb. Ugueninia comune
Abbastanza frequente nelle tre Valli, nei megaforbieti e sui bordi delle pietraie, tra 1600 e 2400 m.
- Cardamine pentaphyllos* (L.) Crantz Dentaria a cinque foglie
Poco frequente, abita soprattutto la bassa Val d'Ala e la «valle Inferiore» intorno ai 1000 m.
- Arabis caerulea* All. Arabetta celeste
Qua e là nelle tre Valli, a quote elevate, su morene e ghiaioni umidi, intorno ai 2500-3000 m.
- * *Alyssum argenteum* All. Alisso argenteo
In alta Val d'Ala, al Pian della Mussa e dintorni; segnalato anche nella zona del Monte Musiné (Rosenkrantz e Tosco, 1983). Nella stessa Val d'Ala si trovano anche l'*Alyssum alpestre* L. e l'*A. montanum* L.
- Draba aizoides* L. Draba aizoides
Frequente in Val d'Ala ed in Valle di Viù, tra 1700 e 2700 m.
- * *Petrocallis pyrenaica* (L.) R. Br. Petrocallis dei Pirenei
Presente nelle tre Valli a quote elevate (intorno ai 2500 m), su morene e macereti.
- Hutchinsia alpina* (L.) R. Br. Iberidella alpina
Comune su sfasciumi e morene delle tre Valli, fino a quote che raggiungono e superano i 3000 m.
- Thlaspi rotundifolium* L. Erba storna rotundifolia
Relativamente comune sulle morene delle testate delle tre Valli, intorno a 2500 m ed oltre (fig. 7).
- Biscutella laevigata* L. Biscutella montanina
Comune ovunque, sui pascoli aridi, tra 1200 e 2500 m.

DROSERACEAE

- * *Drosera rotundifolia* L. Drosera a foglie rotonde
Presente qua e là nelle tre Valli da 1200 a 2000 m, e presso Traves — nella valle Inferiore — a 700 m circa.
- * *Drosera anglica* Hudson Drosera a foglie allungate
Rara, è presente solo nella «fascia esterna» prealpina, tra il Musiné e Lanzo.
- * *Drosera intermedia* Hayne Drosera intermedia
Abita esclusivamente qualche zona umida ne «La Mandria» e sulle Vaude.

CRASSULACEAE

- Sempervivum grandiflorum* Haw. Semprevivo a grandi fiori
Relativamente diffuso nelle Valli, oltre i 1000-1300 m.
- Sempervivum arachnoideum* L. Semprevivo ragnateloso

Sempervivum montanum L. Semprevivo montano
Comune sui rilievi, a partire da 1200-1400 m.

Sedum telephium L. Borracina maggiore
Presente ovunque, qua e là, dal piano fino a 1000-1300 m.

Sedum rupestre L. Borracina rupestre
Presente su tutti i rilievi fino a 1000 m, localmente anche in pianura.

Sedum sexangulare L. Borracina insipida
 Abbastanza comune, dalla pianura fino a 2000 m ed oltre.

Sedum album L. Borracina bianca
Comune sia nella pianura, che nelle Valli, fino a 1800 m circa.

Sedum atratum L. Borracina verde-scura
Vive tra le rocce o gli sfasciumi a quote abbastanza elevate, da 1800 fino a 3000
m ed oltre.

Sedum rubens L. Borracina arrossata
Presente solo qua e là, dalla pianura fino a 1000-1500 m.

SAXIFRAGACEAE

Saxifraga cuneifolia L. Sassifraga a foglie cuneate
Comune, e talora dominante, nel sottobosco di larici ed abeti delle tre Valli, tra
600 e 1500 m.

87

- Saxifraga petraea* L. Sassifraga dei muri
Benché segnalata dal Santi ed altri per la Valle d'Ala e la Valle di Viù, pare più che dubbia la sua presenza.
- Saxifraga adscendens* L. Sassifraga ascendente
Rara, la si incontra nella zona del Pian della Mussa — in Val d'Ala — intorno ai 2000-2500 m, su sfasciumi.
- Saxifraga bulbifera* L. Sassifraga bulbifera
La sua presenza è segnalata sui pendii del Musiné (Rosenkrantz e Tosco, 1983).
- * *Saxifraga pedemontana* All. Sassifraga piemontese
Rara, la si trova nelle tre Valli, in zone esposte a Nord, intorno ai 2000-2500 m.
- Saxifraga moschata* Wulfen. Sassifraga muschiata
Comune sulle morene e sugli sfasciumi delle tre Valli, da 1800 a 2700 m.
- Saxifraga exarata* Vill. Sassifraga solcata
Relativamente frequente nelle Valli, tra 2000 e 3000 m.
- Saxifraga androsacea* L. Sassifraga rosulata
Abbastanza frequente negli alti pascoli e presso le morene delle tre Valli, intorno ai 2500 m.
- Saxifraga seguieri* Sprengel Sassifraga di Séguier
Abbastanza rara, vive sugli sfasciumi e tra le rocce nelle Valli di Viù e d'Ala, da quote intorno ai 2500 m, fin sulle cime più elevate.
- Saxifraga aspera* L. Sassifraga spinulosa
Qua e là nelle tre Valli, tra gli sfasciumi e sulle rocce dai 1300 ai 2500 m.
- Saxifraga bryoides* L. Sassifraga brioides
Comune nelle Valli, tra le rocce, su sfasciumi e morene, da 2000 a 3000 m.
- Saxifraga aizoides* L. (= *S. autumnalis* Auct.) Sassifraga gialla
Comune lungo i corsi d'acqua delle Valli, generalmente tra 1800 e 2500 m.
- * *Saxifraga oppositifolia* L. Sassifraga a foglie opposte
Frequente tra le rupi e sulle morene, generalmente tra 2500 e 3200 m, ma anche più in basso o più in alto.
- * *Saxifraga retusa* Gouan Sassifraga retusa
Qua e là nei pascoli sassosi e sulle morene, soprattutto in Valle di Viù ed in Val d'Ala, tra 1800 e 3000 m.
- * *Saxifraga purpurea* All. (= *S. augustana* Vaccari) Sassifraga valdostana
Poco frequente; vive tra le rocce e nelle praterie più alte delle tre Valli, intorno ai 1800-3000 m.
- * *Saxifraga biflora* All. Sassifraga biflora
Poco frequente, vive sui fini detriti delle morene a quote elevate (oltre 2500 m), soprattutto in Valle di Viù ed in Val d'Ala; più rara in Val Grande.
- * *Saxifraga diapensioides* Bell. Sassifraga simile a Diapensia
Rara, è presente solo nelle alte Valli di Viù e d'Ala.

* *Saxifraga caesia* L. Sassifraga verdeazzurra
Benché poco frequente, la si incontra in Val d'Ala ed in Valle di Viù, sulle creste e tra le rocce, intorno ai 1900-2800 m.

* *Saxifraga cotyledon* L. Sassifraga dei graniti
Discretamente frequente, vive tra le rocce, generalmente da 600 a 2500 m.

Saxifraga paniculata Miller (= *S. aizoon* Jacq.) Sassifraga alpina
Frequente ovunque, tra 500 e 3000 m.

Parnassia palustris L. Parnassia
Comune nei luoghi umidi, da 1000 a 2500 m; a volte è presente più in basso.

ROSACEAE

Dryas octopetala L. Camedrio alpino
Comune in Valle di Viù ed in Val d'Ala, poco frequente in Val Grande.

* *Geum reptans* L. Cariofillata delle pietre
Abbastanza frequente sulle morene delle testate delle tre Valli, tra 2500-3000 m ed oltre.

Geum montanum L. Cariofillata montana
Comune nei pascoli montani ed alpini delle Valli, da 1300 a 2500 m.

Potentilla rupestris L. Cinquefoglia fragolaccia
Ritenuta un tempo rara, è al contrario abbastanza frequente ovunque, dal basso fino a 1700 m circa.

Cotoneaster integerrimus Medicus Cotognastro minore
Raro, sporadicamente presente in Val d'Ala ed in Valle di Viù.

GERANIACEAE

* *Geranium silvaticum* L. subsp. *rivulare* (Vill) Rouy Geranio dei rivi
Raro, segnalato attualmente soltanto per la Val d'Ala (Rosenkrantz e Tosco, 1983).

LINACEAE

Linum alpinum Jacq. Lino celeste
Poco frequente; qua e là, sui pendii tra 1000 e 2000 m.

EUPHORBIACEAE

* *Euphorbia hyberna gibelliana* Peola Euforbia gibelliana
Pianta endemica con ristretto areale di distribuzione, avente centro presso il Monte Lera (1371 m) sopra Givoletto, dove è stata creata per proteggerla una apposita zona di Riserva Integrale. Verso la pianura scende fino a 600 m; nelle Valli di Lanzo, oltre a popolare piccole zone della Valle di Viù confinanti con le Valli del Ceronda e del Casternone, si spinge con una colonia fin sulle pendici Nord e Nord-Est della Punta Lunelle e dell'Uja di Calcante (sopra Traves, nella «valle Inferiore») (fig. 4).

POLYGALACEAE

Polygala chamaebuxus L. Poligala falso-bosso
Abbastanza frequente sui «pendii esterni» e nella parte bassa delle Valli di Lanzo e del Tesso, tra 500 e 1800 m. In queste stazioni, la specie presenta sovente la forma ad ali bruno-purpuree.

AQUIFOLIACEAE

Ilex aquifolium L. Agrifoglio
Presente in tutte le Valli — anche se molto localizzato — raggiunge i 1500 m.

RHAMNACEAE

Rhamnus alpinus L. Ranno alpino
Raro, lo si incontra sporadicamente in Valle di Viù ed in Val d'Ala, tra 1300 e 1800 m.
Rhamnus pumilus Turra Ranno spacca-sassi
Distribuito qua e là nelle alte Valli di Viù e d'Ala, tra 1500 e 2500 m.

THYMELACEAE

* *Daphne mezereum* L. Dafne mezereo
Presente un po' ovunque, dal basso fino ad oltre 2000 m.
* *Daphne cneorum* L. Dafne odorosa
Abbastanza comune nella fascia prealpina e localmente anche in pianura; all'interno delle Valli di Lanzo si spinge fino a Traves, intorno all'Uja di Calcante.

ELAEGNACEAE

Hippophae rhamnoides L. Olivello spinoso
È presente forse nella sola Valle di Viù (Rosenkrantz e Tosco, 1983).

VIOLACEAE

Viola palustris L. Viola palustre
Qua e là nelle Valli intorno ai laghetti, nelle zone torbose tra gli sfagni, da 1500 a 2500 m.
Viola biflora L. Viola gialla
Comune ovunque; la si incontra di preferenza alla base di rocce o rupi in posizione umida ed ombrosa, tra 1000 e 2500 m, ma a volte anche più in basso o più in alto.
Viola calcarata L. Viola con sperone
Comune su tutti i rilievi, da 1300 (o più in basso) a quasi 3000 m.

ONAGRACEAE

Circaea lutetiana L. Erba maga comune
Presente qua e là nella pianura e nella parte bassa delle Valli, fino a 1000 m.

Epilobium angustifolium L. Garofanino maggiore
Frequente ovunque, vive lungo i torrenti, le strade e nelle radure dei boschi, da 600 a 2000 m.

Epilobium dodonaei Vill. Ramerino di fiume
Abbastanza comune in pianura, sul greto della Stura e di altri torrenti, nelle zone aride e ghiaiose.

Epilobium fleischeri Hochst. Garofanino di Fleischer
Qua e là nella parte alta delle tre Valli, sui greti e sulle morene, intorno ai 1000-2000 m.

UMBELLIFERAE

Pleurospermum austriacum (L.) Hoffm. Cicutina
Raro; se ne rileva almeno una stazione in ognuna delle Valli, fino a 1800 m.

PYROLACEAE

Pyrola minor L. Piroletta minore
Vive qua e là nelle tre Valli, tra 2000 e 2500 m.

Pyrola rotundifolia L. Piroletta a foglie rotonde
Rara, presente nelle tre Valli, da 600 a 2200 m.

Orthilia secunda (L.) House (= *Pyrola s.* L.) Piroletta pendula
Rilevata finora nella sola Valle d'Ala tra 1300 e 1800 m.

* *Moneses uniflora* (L.) A. Gray (= *Pyrola u.* L.) Piroletta soldanina
Per questa specie esiste una segnalazione relativa alla Valle di Viù (Rosenkrantz e Tosco, 1983).

Monotropa hypopithys L. Ipopitide
Unica segnalazione esistente quella dello scrivente, per una faggeta della Val Grande, sopra Breno di Chialamberto, a circa 1200 m.

ERICACEAE

* *Erica herbacea* L. (= *E. carnea* L.) Erica carnicina
Presente unicamente sui versanti Est (sopra Vallo e Varisella) ed Ovest (di fronte a Germagnano e un po' più a monte) del Monte Basso.
Segnalata all'inizio del secolo dal Vallino (erb. Santi in Tosco, 1981), per una località sopra Viù, resta da confermare per tale zona.

Calluna vulgaris (L.) Hull Brugo
Comune ovunque nelle zone aride, dalla pianura fino a 2000 m circa.

Rhododendron ferrugineum L. Rododendro rosso
Comune — ed a volte dominante in interi valloni —, da 5-600 m a 2500 m ed oltre.

Arctostaphylos uva-ursi (L.) Sprengel Uva ursina
Frequente su tutti i rilievi oltre i 1300 m e fino a 2500 m circa.

Vaccinium vitis-idaea L.

Mirtillo rosso

Abbastanza frequente nel sottobosco rado e nelle brughiere subalpine (con il *V. myrtillus*, il *V. uliginosum* e l'*Arctostaphylos uva-ursi*), da 800 a 2400 m.

Loiseleuria procumbens (L.) Desr.

Loiseleuria

Frequente sui rilievi maggiori, fino a 3000 m.

EMPETRACEAE

Empetrum nigrum L.

Moretta comune

Raro; segnalato per la Val d'Ala (Rosenkrantz e Tosco, 1983) e per l'alta Val Grande (inf. pers. D. Rosenkrantz).

PRIMULACEAE

Primula vulgaris Hudson (= *P. acaulis* (L.) Hill.)

Primula comune

Comune ovunque, dal piano fino a 1500 m circa.

Primula elatior (L.) Hill.

Primula maggiore

Molto rara, la si rinviene sporadicamente nelle Valli, con la *Primula vulgaris*.

Primula veris L. (= *P. officinalis* (L.) Hill.)

Primula odorosa

Frequente dalle prime pendici fino a 2000 m ed oltre; più rara al piano.

* *Primula farinosa* L.

Primula farinosa

Presente nelle zone umide delle tre Valli, in genere oltre i 1500 m.

* *Primula latifolia* Lapeyr.

Primula vischiosa

Poco frequente nelle tre Valli, vive su morene, macereti e rupi, intorno ai 2500 m.

* *Primula pedemontana* Thomas

Primula piemontese

Comune tra le rocce ed i pascoli sassosi, da 1500 a 2600 m; sui versanti esposti a Nord scende anche qualche centinaio di metri più in basso.

* *Vitaliana primulaeflora* Bertol.

Vitaliana

Abbastanza rara, la si trova nelle alte Valli d'Ala e di Viù, tra 1800 e 2200 m.

* *Androsace carnea* L.

Androsace carnicina

Rara, ritrovata finora solo nell'alta Val d'Ala, tra 1900 e 2500 m.

* *Androsace obtusifolia* All.

Androsace gelsomino

Presente nelle tre Valli, da 2300 a 2800 m, al confine tra i pascoli e le morene.

* *Androsace alpina* (L.) Lam.

Androsace dei ghiacciai

Quasi esclusivamente presente sulle testate delle tre Valli, tra i 2700 ed i 3300 m; è più rara in Val Grande (fig. 6).

* *Androsace helvetica* (L.) All.

Androsace emisferica

Rara, la si incontra qua e là — insieme all'*Androsace alpina* — in Val d'Ala ed in Valle di Viù.

* *Androsace vandellii* (Turra) Chiov.

Androsace di Vandelli

Rara; segnalata soltanto per l'alta Val d'Ala (Rosenkrantz e Tosco, 1983).

* *Cortusa matthioli* L.

Cortusa di Matthioli

Sono note pochissime ed isolate colonie, tra 1300 e 2100 m, in Val Grande sopra Cantoiria, nell'alta Valle del Tesso e in Val d'Ala intorno al Pian della Mussa.

Soldanella alpina L.

Soldanella comune

Abbastanza comune nelle Valli, da 1000 a 2500 m.

* *Hottonia palustris* L.

Erba scopina

Sicuramente presente tempo fa sulle Vaude (erb. Santi in Tosco, 1981), potrebbe ancora esservi rintracciabile.

* *Cyclamen purpurascens* Miller

Ciclamino delle Alpi

È presente, ma poco frequente, sui primi rilievi sopra la pianura, e nella parte bassa di tutte le Valli fino ad una quota di 6-700 m; raramente a quote superiori. Molto localizzato, lo si rinviene anche in pianura sulle Vaude.

PLUMBAGINACEAE

Armeria alpina Willd.

Spillone alpino

Frequente nelle Valli, da 1700 a 3000 m circa.

GENTIANACEAE

Centaureum erythraea Rafn.

Centauro maggiore

Poco frequente in pianura, lungo la Stura, ecc., ne «La Mandria» e qua e là per le Valli, fino a 1300 m.

Gentiana lutea L.

Genziana maggiore

Assente in Val Grande, rarissima nell'alta Val d'Ala, conta una presenza leggermente più consistente nell'alta Valle di Viù. Presente anche sulle pendici rivolte alla pianura delle Valli Ceronda e Casternone, dove scende fin verso i 600 m.

Gentiana punctata L.

Genziana punteggiata

Comune nei pascoli e negli arbusteti alpini delle tre Valli tra 1700-2500 m, o a quote appena superiori.

* *Gentiana asclepiadea* L.

Genziana asclepiade

Presente in discreta quantità in Valle di Viù — tra Usseglio e Malciaussia — è assai rara in Val d'Ala. In Val Grande ne esiste solamente una piccola stazione a 1300 m, sopra Cantoira.

* *Gentiana pneumonanthe* L.

Genziana mettinborsa

Qua e là nella pianura, dal Poligono alla Mandria, e sui «pendii esterni» fino a 1400 m circa.

Gentiana kochiana Perr. et Song.

Genziana di Koch

È la specie più comune del Gruppo acaulis. La si incontra in tutte le Valli, dal basso fino a 2500 m ed oltre.

Gentiana verna L.

Genziana primaticcia

È la più comune fra le piccole Genziane, la si incontra nelle Valli da 1200 a 2500 m.

* *Gentiana brachyphylla* Vill.

Genziana a foglie brevi

Qua e là nelle tre Valli, intorno ai 2500 m.

* *Gentiana bavarica* L.

Genziana bavarese

Poco comune, la si incontra negli alti pascoli e nelle praterie alpine, soprattutto in Val d'Ala ed in Valle di Viù, tra 1800 e 2500 m.

- Gentiana nivalis* L. Genziana nivale
Non molto frequente, vive nelle praterie più alte delle tre Valli, intorno ai 2500 m.
- * *Gentiana utriculosa* L. Genziana alata
Di questa specie esistono soltanto segnalazioni per l'alta Valle di Viù (Rosenkrantz e Tosco, 1983).
- Gentiana ciliata* L. (= *Gentianella c.* (L.) Borkh.) Genziana sfrangiata
Presente soltanto nelle alte Valli di Viù e di Ala, rara.
- * *Gentianella tenella* (Rottb.) Börner Genziana pedunculata
Anche per questa *Gentiana*, come già per la *G. utriculosa*, esistono soltanto segnalazioni riferite all'alta Valle di Viù (Rosenkrantz e Tosco, 1983).
- Gentianella campestris* (L.) Börner Genziana campestre
Vive un po' ovunque nella pianura e nelle Valli a quote non molto elevate.

MENYANTHACEAE

- * *Menyanthes trifoliata* L. Trifoglio fibrino
L'unica stazione conosciuta è sita nell'alta Valle di Viù, in un laghetto a 1700 m circa (fig. 8).

BORAGINACEAE

- Myosotis alpestris* F. W. Schmidt Nontiscordardimé alpino
Frequente ovunque nei prati e pascoli alpini, da 1500 a 2500 m circa.
- * *Eritrichium nanum* (All.) Schrader Eritrichio nano
Abbastanza frequente sulle morene e tra le rupi nelle alte Valli di Viù e d'Ala, tra 2500 e 3000 m o più in alto; raro in Val Grande.

LABIATAE

- Ajuga pyramidalis* L. Iva piramidale
Discretamente frequente ovunque nei pascoli, tra 1000 e 2500 m.
- Teucrium montanum* L. Camedrio alpino
Qua e là sui rilievi, nei pascoli aridi, tra 1000 e 2000 m.
- Scutellaria alpina* L. Scutellaria delle Alpi
Poco frequente, la si incontra nelle alte Valli d'Ala e di Viù, intorno ai 1800-2000 m.
- Melittis melissophyllum* L. Erba-limona bianca
Qua e là nella pianura e nella parte inferiore delle Valli; rara.
- Stachys pradica* (Zanted.) Greuter et Pign. Betonica densiflora
Presente un po' ovunque, anche se in quantità non abbondante, tra 1200 e 2500 m.

SOLANACEAE

- Mandragora officinarum* L. Mandragora primaverile
Non esistono dati precisi o segnalazioni recenti riferite a questa specie, benché essa sembri sia stata in passato presente, e raccolta, nelle Valli.

SCROPHULARIACEAE

- Linaria alpina* (L.) Miller Linajola alpina
 Abbastanza comune sulle morene e sui detriti fini, generalmente tra 2000 e 3000 m.
- Digitalis grandiflora* Miller Digitale gialla grande
 Discreta presenza in Valle di Viù tra Usseglio e Margone. Segnalazioni sono note anche per la Val d'Ala e la zona della Mandria (Rosenkrantz e Tosco, 1983 et alii).
- Digitalis lutea* L. Digitale gialla piccola
 Relativamente comune un po' ovunque sui rilievi, fino a 1700 m.
- Veronica alpina* L. Veronica delle Alpi
 Presente qua e là nella parte alta delle tre Valli, tra 2000 e 2800 m.
- Veronica bellidioides* L. Veronica con foglie di Margherita
 Poco frequente nelle alte Valli d'Ala e di Viù, intorno ai 2000-2500 m.
- Veronica fruticans* Jacq. Veronica fruticosa
 Frequente nei pascoli sassosi di tutte le Valli, da 1200 a 2500 m.
- Veronica fruticulosa* L. Veronica rosea
 Abbastanza frequente in tutte le Valli, sulle pietraie e sui pendii aridi, intorno ai 1500-2000 m.
- Veronica serpyllifolia* L. Veronica a foglie di Serpillo
 Relativamente comune ovunque nelle zone umide, dal piano fino a 2000 m ed oltre.
- Veronica aphylla* L. Veronica minore
 Presente qua e là nelle tre Valli e nella Valle del Tesso, tra 1800 e 2700 m.
- * *Tozzia alpina* L. Tozzia
 Unico ritrovamento quello dello scrivente, nell'alta Val Grande, a circa 1700 m, lungo un rio.
- Euphrasia alpina* Lam. Eufrasia delle Alpi
 Frequente nei pascoli, ma non sempre, nelle tre Valli e nella Valle del Tesso, tra 1300 e 2200 m.

GLOBULARIACEAE

- Globularia cordifolia* L. Vedovelle celesti
 Diffusa ovunque nei pascoli sassosi e sulle rocce, da 700 a 2500 m.

LENTIBULARIACEAE

- Pinguicula alpina* L. Erba-unta bianca
 Rare stazioni nelle tre Valli, tra 1800-2000 m, o poco più in alto (fig. 10).
- Pinguicula leptoceras* Rchb. Erba-unta bianco-maculata
 Frequente nelle zone umide delle Valli, tra 1300 e 2000 m circa.
- Pinguicula vulgaris* L. Erba-unta comune
 Qua e là nelle Valli, da 1000 a 1800 m, ma molto meno frequentemente della specie precedente.

* *Utricularia vulgaris* L. Erba vescica comune
Segnalata un tempo nel lago di Casellette e nelle paludi sulle Vaude (erb. Santi in Tosco, 1981), resta da confermare.

* *Utricularia australis* R. Br. Erba vescica delle risaie
Segnalata sulle Vaude (erb. Santi in Tosco, 1983), anch'essa merita conferma.

VALERIANACEAE

* *Valeriana celtica* L. Valeriana celtica
Frequente nelle Valli, da 2000 a 3000 m.

Valeriana salinca All. Valeriana salinca
Per questa specie esiste una sola segnalazione per la Valle d'Ala (Rosenkrantz e Tosco, 1983).

Valeriana montana L. Valeriana montana
Abbastanza frequente in tutte le Valli, da 600 a 2000 m.

Valeriana tripteris L. Valeriana trifogliata
Distribuzione simile alla specie precedente; forse più frequente.

Valeriana dioica L. Valeriana palustre
Diffusa qua e là in pianura nelle zone umide, nelle Valli è stata trovata solo sui monti della Valle di Viù intorno ai 1500-1700 m.

Valeriana officinalis L. Valeriana comune
La si può incontrare dal piano fin verso i 2000 m nelle Valli, nei luoghi umidi o boscosi, anche se in quantità variabili. In pianura a volte è sostituita dalla Valeriana collina Wallroth.

* *Centranthus ruber* (L.) DC. Camarezza comune
Sfuggito alla coltura, lo si rinviene a Procaria, all'imbocco della val Grande, su di un muro esposto a Sud.

CAMPANULACEAE

* *Adenophora liliifolia* (L.) DC. Campanella odorosa
Isolata stazione nella Riserva Integrale del Monte Lera, a cavallo tra i territori dei Comuni di Varisella, Givoletto e Val della Torre, intorno ai 1200-1300 m.

Legousia speculum-veneris (L.) Specchio di Venere comune
Segnalata per le zone di pianura (La Mandria) e per la Val d'Ala (Rosenkrantz e Tosco, 1983).

Campanula cenisia L. Campanula del Moncenisio
Vive quasi esclusivamente sulle morene delle testate delle tre Valli, oltre i 2500 m; rara sulle dorsali.

Campanula barbata L. Campanula barbata
Frequente ovunque nei pascoli, da 1200 a 2500 m.

* *Campanula alpestris* All. Campanula occidentale
Unica area di sicura presenza è l'alta Val d'Ala, nella zona intorno al Pian della Mussa.

Campanula glomerata L. Campanula agglomerata
Diffusa su tutti i pendii rivolti alla pianura — fin sulle cime —, risale localmente le Valli, raggiungendo i 1500 m nella sola Valle di Viù.

Campanula spicata L. Campanula spigata
Presente qua e là in tutte le Valli e sporadicamente anche in pianura, raggiunge o supera i 2000 m.

Campanula thyrsoidea L. Campanula gialla
Benché continui ad essere segnalata per la Valle di Viù (Rosenkrantz e Tosco, 1983 et alii), l'effettiva presenza di questa specie resta molto dubbia.

Campanula elatines L. Campanula piemontese
Endemica nella zona, la si trova frequentemente sulle rupi, da 5-600 m fino a 1800 m; presenta, anche se raramente, la forma «albiflora».

Campanula latifolia L. Campanula maggiore
Rara; presente esclusivamente nell'alta Val d'Ala.

* *Campanula excisa* Schleicher Campanula incisa
Presente solo sulla testata della Val Grande, tra 1800 e 2600 m; questa zona rappresenta la parte più meridionale dell'areale della specie sulle Alpi Occ.

Phyteuma globulariifolium Sternb. et Hoppe Raponzolo minore
Abbastanza frequente nei pascoli sassosi e nelle fessure delle rocce delle alte Valli di Viù ed Ala, tra 1800 e 2800 m.

COMPOSITAE

Adenostyles alliariae (Gouan) Kerner Cavolaccio alpino
Abbastanza frequente nelle tre Valli, da 1700 m — nei consorzi ad alte erbe e tra i cespuglieti ad *Alnus viridis* — fino a 2700 m, su macereti e morene.

Adenostyles glabra (Miller) DC. Cavolaccio verde
Distribuzione simile alla specie precedente.

Aster alpinus L. Astro alpino
Abbastanza frequente nei pascoli e praterie alpine delle Valli, da 1800 a 2800 m.

Aster bellidiastrum (L.) Scop. Bellidiastro
Comune nelle alte Valli, tra i pascoli umidi e presso i corsi d'acqua, da 1300 a 2500 m.

Erigeron uniflorus L. Céspica minore
Qua e là negli alti pascoli e negli ambienti pietrosi delle tre Valli, intorno ai 2000-2500 m.

Leontopodium alpinum Cass. Stella alpina
Poco frequente nelle tre Valli, tra i pascoli e sulle rupi, da 1800 a 2700 m (fig. 11).

Achillea erba-rota All. Millefoglio erba-rota
Presente in tutte e tre le Valli, generalmente da 1800 a 2700 m, ma con frequenza che decresce passando dalla Val Grande — dov'è relativamente comune — alla Val d'Ala ed alla Valle di Viù, dove manca in diversi valloni.

Achillea nana L. Millefoglio nano
Comune ed uniformemente distribuita a quote elevate, in particolare sulle morene

delle testate delle tre Valli, ma abbastanza frequente anche sulle dorsali che separano le Valli stesse, dove queste superano i 2500 m.

Achillea macrophylla L.

Millefoglio delle radure

Sporadicamente presente nelle tre Valli — intorno ai 1600-2000 m — nei consorzi di alte erbe o, più sovente ancora, tra i freschi pendii ad *Alnus viridis*.

Artemisia genipi Weber

Artemisia genepi a spiga; Genepi maschio

Considerata fino a pochi decenni fa ancora discretamente frequente nelle tre Valli — oltre i 1800-2000 m — attualmente è in forte regresso a causa della indiscriminata raccolta, tanto da essere quasi letteralmente scomparsa in vaste zone, lungo gli itinerari più frequentati. Resiste ancora nelle aree più marginali ed impervie, su rupi e morene.

Artemisia umbelliformis Lam.

Artemisia genepi bianco;

(= *A. laxa* Fritsch. = *A. mutellina* Vill.)

Genepi femmina

Diffusa nelle tre Valli, vive in genere a quote uguali od inferiori rispetto alle due specie congeneri citate.

Artemisia glacialis L.

Artemisia genepi nero

Rara, è presente qua e là a quote elevate (2500-3000 m) sulle testate delle tre Valli, generalmente su roccia.

Homogyne alpina (L.) Cass.

Tossilaggine alpina

Frequente nelle brughiere e cespuglieti delle Valli di Lanzo e del Tesso, tra 1300 e 2500 m.

Arnica montana L.

Arnica

Comune un po' ovunque, nei pascoli sopra i 1500 m e fino a 2600 m.

Doronicum grandiflorum Lam.

Doronic dei macereti

Abbastanza frequente sui pendii sassosi, macereti e morene, tra 2000 e 2800 m, per lo più in zone fresche ed ombrose.

Senecio capitatus (Wahlenb.) Stendel.

Senecio capitato

Raro, presente solo in Valle di Viù tra Usseglio e Malciaussia, intorno ai 1800-2000 m.

* *Senecio uniflorus* All. (= *S. halleri* Dandy)

Senecio unifloro

Abbastanza frequente nelle tre Valli tra 2000 e 2800 m, nelle fessure delle rocce o presso queste.

Senecio incanus L.

Senecio biancheggiante

Vive in Valle di Viù, mentre non esistono segnalazioni per la Val d'Ala. In Val Grande ne ho incontrato un unico e sperduto esemplare, su di una morena della testata della Valle, a 2500 m circa.

Cirsium acaule (L.) Scop.

Cardo nano

Diffuso nelle tre Valli, tra 1300 e 2200 m circa.

Cirsium spinosissimum (L.) Scop.

Cardo spinosissimo

Frequente ovunque negli alti pascoli freschi e lungo i rigagnoli delle vallette nivali delle Valli, da 2000 a 2700 m o più in alto ancora.

* *Saussurea alpina* (L.) DC.

Saussurea delle Alpi

Rara, la si rinviene in pochissime stazioni nelle tre Valli, tra 2000 e 2400 m, lungo piccoli corsi d'acqua.

- * *Rhaponticum scariosum* Lam. Fiordaliso rapontico
 Qua e là nelle tre Valli, tra 1500 e 1800 m.
- Centaurea nervosa* Willd. Fiordaliso alpino
 Frequente nei pascoli alpini delle Valli, in genere tra 1000 e 2500 m.
- Centaurea uniflora* Turra Fiordaliso unifloro
 Distribuzione simile alla specie precedente.
- Centaurea montana* L. Fiordaliso montano
 Diffusa solo qua e là per le Valli, sui prati e pascoli, tra 800 e 2000 m.
- Carlina acaulis* L. Carlina bianca
 Comune ovunque sui pascoli, in genere tra 1000 e 1500 m.
- Carlina vulgaris* L. Carlina comune
 Abbastanza frequente in pianura e sui primi pendii, è più rara nelle Valli dove raggiunge — o supera di poco — i 1500-1600 m.
- Carlina utzka* Hacq. (= *C. acanthifolia* All.) Carlina zolfina
 Segnalata in bibliografia per la Valle di Viù (Rosenkrantz e Tosco 1983 et alii), non è mai stata osservata dal sottoscritto, il quale nutre seri dubbi sulla effettiva presenza di questa specie nell'area in esame.
- Hypochaeris uniflora* Vill. Costolina alpina
 Relativamente comune sul versante settentrionale dell'alta Val Grande, è rara in Val d'Ala e probabilmente assente in Valle di Viù.
- Cicerbita alpina* (L.) Wallr. Cicerbita violetta
 Qua e là nelle zone fresche, nei megaforbietti e cespuglietti delle tre Valli, intorno ai 1700-2000 m.
- Crepis aurea* (L.) Cass. Radicchiella aranciata
 Frequente nei pascoli umidi delle Valli, sovente presso gli alpeggi nelle zone più concimate, da 1300 a 2500 m.

LILIACEAE

- Tofieldia calyculata* (L.) Wahlenb. Tajola comune
 Relativamente frequente nelle zone umide delle Valli, tra 1300 e 2000 o più m.
- Asphodelus albus* Miller Asfodelo montano
 Distribuito qua e là nelle Valli e nella fascia prealpina, tra 500 e 2000 m.
- Paradisea liliastrum* (L.) Bertol. Paradisìa
 Qua e là nelle Valli, tra 1300 e 2000 m.
- Anthericum liliago* L. Lilioasfodelo maggiore
 Frequente dalla pianura fino a circa 1800 m, sui pendii esposti a Sud.
- Hemerocallis lilio-asphodelus* L. Giglio dorato
 Sporadicamente presente nella pianura e sulle pendici delle Valli Ceronda e Casterone, fino a 1200-1300 m.
- Hemerocallis fulva* L. Giglio di S. Giuseppe
 Qua e là nella pianura o poco più a monte.

- Colchicum alpinum* Lam. et DC. Colchico minore
 Abbastanza frequente nelle Valli, da 1000 fino a 1800 m circa.
- Colchicum autumnale* L. Colchico d'autunno
 Frequente, dal piano raggiunge approssimativamente i 2000 m.
- Gagea fistulosa* (Ramond) Ker-Gawl. Cipollaccio fistoloso
 Discretamente frequente nei prati e pascoli alpini delle Valli, tra 1300 e 2700 m.
- Gagea lutea* (L.) Ker-Gawl. Cipollaccio stellato
 Sporadicamente presente qua e là nelle Valli, fino a 1200 m.
- Lloydia serotina* (L.) Rch. Falangio alpino
 Diffusa qua e là nelle Valli, in modo più o meno abbondante, da 1700 a 2600 m.
- * *Tulipa sylvestris* L. Tulipano dei campi
 Vive in Valle di Viù, unicamente nel bacino di Malciaussia (e in qualche area più a valle), intorno ai 1800 m.
- Erythronium dens-canis* L. Dente di cane
 Comune nella pianura e nelle Valli, fino a 600 m; raggiunge i 900-1000 m presso S. Ignazio, sopra Pessinetto, nella «valle Inferiore» e su altri pendii rivolti alla pianura.
- * *Fritillaria tubaeformis* G. et G. Fritillaria alpina
 Segnalata nei secoli scorsi per la Valle di Viù (Rosenkrantz e Tosco, 1983 et alii), da tempo non è stata più rinvenuta.
- * *Lilium martagon* L. Giglio martagone
 Qua e là nelle zone fresche delle Valli, fino a 2500 m ed oltre.
- * *Lilium croceum* (Chaix) Baker Giglio rosso o di S. Giovanni
 A causa della raccolta indiscriminata, è sempre meno frequente nelle Valli, dove raggiunge i 1800-2000 m. Sovente le colonie più ricche sono ormai relegate su cenge inaccessibili (fig. 9).
- Scilla bifolia* L. Scilla silvestre
 Presente nella pianura e sulle prime pendici, localmente si spinge anche all'interno delle Valli dove raggiunge i 1700 m.
- Muscari botryoides* (L.) Miller Muscari azzurro
 Abbastanza frequente sui primi rilievi, è presente localmente in pianura e nella parte più bassa delle Valli di Lanzo, generalmente fino a 650 m, ma a volte anche oltre i 1000 m. Pignatti non lo segnala per l'Italia settentrionale.
- Leopoldia comosa* (L.) Parl. (= *Muscari c.* Miller) Giacinto dal pennacchio
 Comune in pianura, si spinge sui primi rilievi e nella prima parte delle Valli interne (in Valle di Viù raggiunge e supera i 1500 m).
- Allium sphaerocephalon* L. Aglio delle biscie
 Poco frequente, lo si incontra qua e là nelle Valli, sui pendii aridi e sassosi, fino a 1700 m.
- Allium carinatum* L. Aglio delle streghe
 Presente, da 500 a 1500 m, in Val d'Ala, in Valle di Viù e nella «valle Inferiore».
- * *Allium narcissiflorum* Vill. Aglio piemontese
 Raro in Val Grande, lo troviamo più abbondante in Val d'Ala (laghi Verdi e Mercu-

rin), in Valle di Viù (laghi di Viana), nella valle Inferiore (Uia di Calcante, P.ta Lunelle) e sui pendii esterni delle Valli, verso la pianura, a quote anche notevolmente inferiori ai 1000 m.

Allium schoenoprasum L. Aglio ungherese; Erba cipollina
Abbastanza comune nelle zone umide, dal piano fino a 2500 m.

Convallaria majalis L. Mughetto
Comune in molti boschi della pianura, risale fino al fondo le Valli con popolamenti anche frammentati, generalmente sino ad una quota di 1300-1400 m. Localmente lo si incontra a quote superiori: a 1700-1800 m nella zona di Malciaussia (alta Valle di Viù) ed anche abbondantemente sopra i 2000 m in Val Grande (vallone di Trione, Groscavallo).

Majanthemum bifolium (L.) Schmidt Gramigna di Parnasso
Comune dal piano fino a 1800 m, tra i boschi o nelle zone prossime ad essi; talora sale oltre la vegetazione arborea raggiungendo e superando i 2000 m.

Streptopus amplexifolius (L.) DC. Lauro alessandrino
Raro, qua e là nelle tre Valli, tra 1200 e 1800 m.

Polygonatum odoratum (Miller) Druce Sigillo di Salomone comune
Presente ovunque nei boschi e cespuglieti radi, dalla pianura fino a 1500 m.

Polygonatum multiflorum (L.) All. Sigillo di Salomone maggiore
Abbastanza frequente soprattutto in pianura e nei fondovalle.

Polygonatum verticillatum (L.) All. Sigillo di Salomone verticillato
Qua e là nelle tre Valli, generalmente tra i consorzi di alte erbe, fino a 1800-2000 m.

Paris quadrifolia L. Uva di volpe
Presente tra i boschi freschi e radi di latifoglie, tra 400 e 1500 m. Rarissima oltre il limite della vegetazione arborea, intorno a 2000 m.

Ruscus aculeatus L. Ruscolo pungitopo
Presente sulle pendici tra il Musiné e Val della Torre; lo segnalò anche per la Val Grande dov'è localizzato (forse naturalizzato) in un'unica piccola stazione, sopra l'abitato di Cantoira, a 800 m di quota.

AMARYLLIDACEAE

Leucojum vernum L. Campanellino comune
Frequente tra i boschi in pianura; più in alto nelle Valli è sporadico e vive fino a 6-700 m.

Narcissus poëticus L. Narciso selvatico
Presente sulla costiera che collega il Colle del Lys (Valle di Viù) al Monte Basso («valle Inferiore») presso Lanzo e sui due opposti versanti dello stesso spartiacque; localmente scende nella pianura. È pure presente, con discreti popolamenti, su alcuni versanti della valle del Tesso.
Sfuggiti alla coltura, si incontrano sporadicamente in pianura — ed altrove — anche esemplari inselvaticiti di *Narcissus pseudonarcissus* L. (Narciso trombone).

IRIDACEAE

- * *Iris aphylla* L. Giaggiolo di Boemia
Qua e là nella pianura e sulle pendici prossime ad essa.
- * *Iris graminea* L. Giaggiolo susinario
Distribuito come la specie precedente.
- Iris pseudoacorus* L. Giaggiolo acquatico
Sporadico nella pianura, sui bordi degli stagni o dei corsi d'acqua.
- * *Iris sibirica* L. Giaggiolo siberiano
Specie limitata alla pianura, poco frequente.
- Crocus albiflorus* Kit. Zafferano alpino
Comune nei prati e pascoli delle Valli, fino a 2500 m.
- * *Gladiolus palustris* Gaudin Gladiolo reticolato
Diffuso sui territori del Poligono e della Mandria, vive anche localmente sulle prime pendici sopra la pianura.

GRAMINACEAE

- Stipa pennata* L. Lino delle fate
Presente in Val d'Ala ed in Valle di Viù, tra 1500 e 2000 m, ma assai poco frequentemente. Ancora più sporadica la si trova sulla fascia prealpina o in pianura (La Mandria).

CYPERACEAE

- Carex atrofusca* Schkuhr Carice rosso-nerastra
Di questa rara specie, relitto glaciale, è conosciuta una sola stazione in una zona torbosa nei pressi del Pian della Mussa, a 2100 m (Val d'Ala).
- Eriophorum scheuchzeri* Hoppe Pennacchi di Scheuchzer
Presente soprattutto nelle torbiere, intorno ai laghetti alpini, tra 2000 e 2700 m (fig. 3).
- Eriophorum vaginatum* L. Pennacchi guainati
Più raro della specie precedente, ma con distribuzione abbastanza simile.
- Eriophorum latifolium* Hoppe Pennacchi a foglie larghe
Abbastanza comune nelle zone umide tra 800-2000 m ed anche a quote superiori.
- Eriophorum angustifolium* Honckeny Pennacchi a foglie strette
Distribuzione simile alla specie precedente.

ORCHIDACEAE

- * *Cypripedium calceolus* L. Scarpetta di Venere
Sicuramente presente in epoche passate (Rosenkrantz e Tosco, 1983 et alii), sembra da tempo scomparso dalle Valli di Lanzo.
- * *Ophrys* sp. Ofridi
Non vi sono mai state segnalazioni di specie appartenenti a questo genere, riferite al territorio descritto.

- * *Serapias lingua* L. Serapide lingua
È raramente presente ne «La Mandria» ed altrove in pianura.
- * *Serapias vomeracea* (Burm.) Briq. Serapide maggiore
Vive ancora sui pendii del Monte Musiné, mentre le segnalazioni che riguardano altre zone non sono recenti (Rosenkrantz e Tosco, 1983).
- * *Anacamptis pyramidalis* (L.) L.C. Rich. Orchide piramidale
Segnalata un tempo per le zone di pianura, o prossime a questa (Rosenkrantz e Tosco, 1983).
- * *Orchis papilionacea* L. Orchide a farfalla
Sporadici ritrovamenti avvengono nella zona del Musiné e della Mandria.
- * *Orchis morio* L. Orchide minore
Rara, limitata alla pianura ed ai primi rilievi.
- * *Orchis ustulata* L. Orchide bruciacciata
Presente unicamente nella fascia tra il Musiné e Lanzo in poche stazioni, intorno ai 6-700 m.
- * *Orchis purpurea* Hudson Orchide maggiore
Rilevata finora solo in Valle di Viù, nella zona di Malciaussia.
- * *Orchis mascula* L. Orchide maschia
Presente qua e là sulle pendici esterne e nella parte bassa delle Valli.
- * *Orchis sambucina* L. (= *Dactylorhiza s.* (L.) Soó) Orchide sambucina
Presente ovunque con le due forme «lutea» e «purpurea», dal piano sino a 1800-1900 m.
- * *Orchis incarnata* L. Orchide palmata
Rara, la sua presenza è stata rilevata solo in Val Grande su pascoli, intorno ai 1500 m.
- * *Orchis maculata* L. (= *Dactylorhiza m.* (L.) Soó) Orchide macchiata
Frequente negli ambienti umidi, fino a 2000 m o poco oltre; è l'Orchidea più comune nell'area in oggetto.
- * *Orchis latifolia* L. Orchide a foglie larghe
Rari ritrovamenti avvengono nelle Valli (fino a 2200 m) e nella Mandria.
- * *Traunsteinera globosa* (L.) Rchb. (= *Orchis g.* L.) Orchide dei pascoli
Rara, incontrata sporadicamente in Valle di Viù ed in Val d'Ala.
- Chamaeorchis alpina* L.C. Rich. Gramignola alpina
Rarissima, ritrovata solamente dall'autore nel vallone di Sea (alta Val Grande) e sopra il Pian della Mussa (alta Val d'Ala) tra 1800 e 2350 m.
- * *Nigritella nigra* (L.) Rchb. Nigritella comune
Abbastanza frequente nei pascoli delle tre Valli, tra 1700 e 2700 m.
- * *Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br. Manina rosea
Relativamente comune, dal piano fino a 2200 m.
- * *Gymnadenia odoratissima* (L.) L.C. Rich. Manina profumata
Più rara della specie precedente, la si rinviene qua e là nella pianura e nelle Valli, fino a 2000 m circa.

- * *Leuchorchis albida* (L.) E. Meyer
(= *Gymnadenia a.* (L.) L.C. Rich.) Orchide candida
Qua e là nei pascoli delle Valli, intorno ai 1500-2300 m.
- Coeloglossum viride* (L.) Hartm. Celoglosso
Diffuso qua e là nelle Valli, in genere tra 2000 e 2500 m.
- * *Platanthera bifolia* (L.) Rchb. Platantera comune
Presente qua e là su tutti i rilievi, fino a 1500-1800 m; localmente anche in pianura (La Mandria).
- * *Platanthera clorantha* (Custer) Rchb. Platantera verdastra
Distribuita come la precedente, ma più rara.
- Herminium monorchis* (L.) R. Br. Orchide ad un bulbo
Finora esistono solo ritrovamenti per la Valle di Viù, da 1300 fino a 1800 m.
- Listera ovata* (L.) R. Br. Listera maggiore
Presente un po' ovunque, dalla pianura fino a 1300-1500 m.
- * *Epipactis palustris* (Miller) Crantz Elleborina palustre
Molto rara; sporadicamente presente nelle Valli, lungo piccoli corsi d'acqua.
- * *Epipactis helleborine* (L.) Crantz Elleborina comune
Rara, qua e là nelle Valli fino a 1500 m.
- * *Epipactis atropurpurea* Rafin. Elleborina violacea
Rara, è presente solo sulle pendici del Monte Musiné.
- * *Cephalanthera longifolia* (Hudson) Fritsch Cefalantera maggiore
Rara, presente nelle radure, tra i boschi della fascia prealpina e della parte bassa delle Valli, localmente fino a 1200 m.
- * *Cephalanthera damasonium* (Miller) Druce Cefalantera giallognola
Segnalata solo per la zona del Musiné (Rosenkrantz e Tosco, 1983)
- Limodorum abortivum* (L.) Swartz Fior di legna
Lo si incontra solo sui versanti Est e Nord-Est del Monte Musiné.
- Spiranthes aestivalis* Rich. Viticcini estivi
Spiranthes spiralis C. Koch Viticcini autunnali
Di tali specie esistono alcune segnalazioni — poche recenti — riferite alla pianura ed ai primi rilievi (Rosenkrantz e Tosco, 1983; erb. Santi in Tosco, 1981).
- Goodyera repens* (L.) R. Br. Godiera
Segnalato unicamente per la Val d'Ala (Rosenkrantz e Tosco, 1983).
- Corallorhiza trifida* Chatel Coralloriza
Specie rarissima, rilevata dall'autore solamente nell'alta Val d'Ala, sopra il Pian della Mussa, da 2000 a 2450 m, su brughiere alpine (*Vaccinium uliginosum*, *Salix* sp., *Loiseleuria procumbens* e con *Achillea nana*, *Artemisia glacialis*, *Polygonum viviparum*, ecc.) in ambiente assai diverso sia per la quota, sia per le associazioni vegetali presenti, da quello che viene solitamente indicato come habitat normale della specie (peccete, faggete, da 1200 a 1800 m).

CONCLUSIONE

Dalla lettura dei dati esposti si può rilevare la notevole ricchezza ed il rilevante valore del patrimonio floristico delle Valli di Lanzo. Si rileva quindi, anche, la necessità di tutelare — su quel territorio — determinate specie che, attualmente non protette dalla Legge Regionale 32/82, potrebbero essere inserite in eventuali aggiornamenti della lista.

In alternativa a questa proposta si potrebbe intervenire a salvaguardia dei loro habitat, sia nel caso in cui essi costituiscano zone di rifugio per piante localmente rarissime, sia nel caso si tratti di habitat ormai generalmente poco diffusi nell'intero Paese.

Tale salvaguardia non dovrebbe sempre e necessariamente presupporre interventi diretti sul territorio, né significative azioni di natura legislativa. Vi sono infatti numerosi casi in cui proteggere un ambiente significa semplicemente lasciarlo tal quale, non insidiandone l'equilibrio con una trasformazione che ne pregiudichi la sopravvivenza.

Purtroppo, invece, nelle Valli di Lanzo si è già verificato più volte il mancato rispetto di questi semplici criteri, per esempio tracciando nuove strade o creando pinete d'impianto in zone nelle quali tali opere vengono a modificare, impoverendoli, ambienti che ospitavano associazioni vegetali di particolare valore scientifico e/o paesaggistico.

BIBLIOGRAFIA

- ANCHISI E., BERNINI A., CARTASEGNA N., POLANI F., 1985 - Flora protetta dell'Italia settentrionale. *Gruppo Naturalistico Oltrepò Pavese*, La Tipotecnica, San Vittore Olona, Milano.
- ARIELLO G., ROSENKRANTZ D., TOSCO U., 1975 - Le stazioni di *Paeonia officinalis* L. in Valle d'Ala (Valli della Stura di Lanzo). *Boll. Soc. Farm. Ospedal. Torino*, XX - N. 5: 317-329.
- BARATTI N., BOASSO E., FERRERO E., GULINO A., MONDINO G. P., MONTACCHINI F., 1979 - Madonna della neve Monte Lera. *Collana Piemonte Parchi*, Giunta reg. del Piemonte, Ass. Ital. Natural., Tipolitografia F.lli Scaravaglio & C., Torino.
- CHIARIGLIONE A., 1980 - Flora delle Valli di Lanzo. *Museo delle Genti delle Valli di Lanzo*, Vol. I, Graf. Art. Torino.
- DAL VESCO G., ROSENKRANTZ D., 1985-1986 - Una stazione di «*Carex atrofusca*» Schkuhr nell'alta Val d'Ala (Valli di Lanzo, Alpi Graie). *Allionia* XXVII: 65-70.
- ROSENKRANTZ D., TOSCO U., 1979-1983 - Saggio per un catalogo floristico del bacino della Stura di Lanzo (Piemonte). *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, VI: 363-417; VII: 427-493; IX: 255-332.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, *Edagricole*, Bologna.
- SANTI F., 1904 - Appunti sulla flora delle Valli di Lanzo. In: *Le Valli di Lanzo (Alpi Graie)*. C.A.I., Torino: 474-490.
- TOSCO U., 1981 - Erbari. In: *Erbari e collezione entomologica. Cahier cinque, Mus. Naz. della Mont. «Duca degli Abruzzi»*, C.A.I., Sez. di Torino: 77-214.